

teco della DC, o costituire materia prima per ricatti politici e manovre subdole.

Per quanto riguarda la ricerca delle responsabilità, abbiamo voluto seguire il consiglio di Togni e ci siamo procurati il secondo memoriale riservatissimo redatto dall'agenzia Italia. Si tratta, anche stavolta, di un documento di notevolissimo interesse. Ne diamo un ampio stralcio. Il direttore dell'agenzia Italia, Adolfo Annesi, ha adottato la comoda finzione di una lettera inviata da un suo redattore incaricato di svolgere una inchiesta nel ministero dei Lavori pubblici e fra i « circoli responsabili che hanno versato l'ultima fase dei lavori sin qui eseguiti a Fiumicino », vale a dire nell'entourage dello stesso Togni.

Dopo aver detto che la data del settembre '58 seguì una scelta decisiva nella costruzione dell'aeroporto, il documento illumina l'azione svolta dal ministro Togni « per prima cosa, dotta, a innanzi un severo sopralluogo a Fiumicino. « In quella occasione — dice il documento — vennero in luce situazioni di disordine e di estrema precarietà nella conduzione dei lavori, come d'altro canto risultava evidente dal fatto che i lavori stessi duravano da otto anni ».

« Fu accertato che alcune opere erano state male eseguite, e che sistemi di lavoro si erano ormai fatti vecchi e farraginosi, troppo spesso soggetti a esperimenti, prove costose, ripensamenti. In particolare la direzione dei lavori, dipendente dal ministero dei Lavori pubblici, risentiva, in senso oggettivo, del disagio derivante dalle interferenze della direzione tecnica aeronautica ».

Di quale natura furono queste interferenze? Il documento non ne fa cenno, limitandosi a sottolineare l'attuale presenza stessa di elementi del ministero della Difesa e dell'esistenza dei pesanti errori. Tanto è vero che, soltanto negli ultimi due anni, le realizzazioni « sono state inquadrate con prudenza, ma giusta misura, prendendo in considerazione le strutture irrimediabilmente non suscettibili di ingrandimento, senza incorrere nell'errore di procedere a installazioni disordinate e inefficienti, evitando il peso prematuro di grandi spese, ammortizzabili dopo un lungo periodo di inefficacia, o di inutilizzazione, e gravabili naturalmente da forti interessi passivi ».

« I mali di Fiumicino, comunque, non si erano lontane. Si è fatto tanto chiosare sui miliardi resi necessari, ma nessuno vuol pensare al fatto che è stato scelto un terreno pessimo. Nel costo, avverte il documento, grava « tutto il precedente sistema di burocrazia del terreno stesso, che ha richiesto un'impegnativa azione di prosecuzione e di livellamento dell'area, fognoli, canali e collettori sotterranei per decine di chilometri, un impianto di due grandi impianti idrovori ».

A chi si deve la responsabilità nella scelta di un simile palude? Risponde il documento: « La zona per la impostazione dell'aeroporto fu scelta nel 1948 da una apposita commissione presieduta dal generale Matricardi e sotto sotto gli auspici del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, onorevole Andreotti. In merito si sono avute a suo tempo violente e numerose campagne di stampa con accuse di incompetenza ».

Il documento passa ad esaminare altri gravi « difetti » dell'aeroporto, a cominciare dal fatto che nel '58 si dovette procedere a mutare i piani per l'aerostazione: « In merito poi al primitivo progetto di costruzione dell'edificio terminal o aerostazione, effettuato in modo arbitrario e senza alcuna base tecnica, si può dire che la sua realizzazione è stata un disastro. Le opere di costruzione sono state eseguite in modo disordinato e senza alcuna base tecnica, con il risultato che l'edificio è oggi un ammasso di muri e di travi, privo di ogni valore e di ogni utilità ».

Il documento termina con un'appendice di dati e cifre, che non facciamo in tempo a leggere.



L'ex-ministro Togni durante la conferenza stampa

Aeronautica, indussero l'allora ministro Togni a instaurare un ordine nuovo a Fiumicino ».

Quali erano questi rapporti non chiari tra i due ministri? Qui il documento dell'agenzia Italia accenna a monopoli negli appalti e nelle forniture. Qualcuno (Togni evidentemente) ha dichiarato al redattore della agenzia: « Posso dire che la monopolizzazione dei materiali attraverso una serie di società fittizie, consolidata da denunce di fatti precisi — se può portare all'affioramento di qualche nomina — certamente non è legata a esponenti direttivi del ministero dei Lavori pubblici ».

L'accusa prende corpo. I nominativi non affiorano, ma affiorano gli enti. « Si è spesso poi affermato — continua il documento — che l'azienda civile ha, dal canto suo, passivamente avallato gli errori che si andavano accumulando e non ha approfittato delle proteste che in riunioni o per iscritto venivano presentate ».

« Abbiamo visto, così, che tanta parte della conversazione privata, quanto nel documento che appare da lui ispirato, Togni ammette l'esistenza di rubei, come già prima aveva fatto, tramite i suoi portavoce, il presidente del Consiglio. Ma gli uomini politici democristiani per uno che sarà possibile, fermarsi a questo? Pensano che l'opinione pubblica sia disposta a lasciarsi menare ancora una volta per il naso? »

La storia di Fiumicino non può concludersi con le dichiarazioni di questo o quel ministro o con lo scambio di reciproche insinuazioni. E' in atto — lo sappiamo — un tentativo di sanatoria, di generale volentosa bbeve, sanzionato dall'ordine imperioso di tutte le committenti, orecchie strane di far fottuto di Ciampino e di trasferirsi nel mare deserto scalo e dal taglio dei viveri al vecchio aeroporto. Si vuol mettere a tacere ogni cosa. Evidentemente, ripete, che non è detto, però che durante il gioco sia destinato a riuscire. Il Parlamento e il paese chiedono a Fanfani, a Zaccagnini, ad Andreotti e a Togni qualcosa di più di qualche parola di finta o di compiacimento su questa materia che tocca le tasche di tutti i cittadini e che investe fondamenti, problemi di pubblica moralità.

« Il compagno Ingrao, a nome del gruppo comunista ha chiesto ieri alla presidenza della Camera che al termine del giorno della seduta di apertura di Manicorino sia messa la discussione sulle mozioni sul Mezzogiorno, presentate dai deputati comunisti, socialisti, socialdemocratici e democristiani, precisando che la questione è di tale importanza che richiederebbe la presenza in aula del presidente del Consiglio ».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri si riunisce questa mattina alle 9,30. All'ordine del giorno è tra l'altro il provvedimento per il finanziamento dei comuni sportivi a favore dei comuni superiori ai 2.000 abitanti e inferiori ai 50.000. Non è escluso che il Consiglio ascolti anche una relazione di Segni sulla politica estera, e si occupi della composizione della delegazione italiana per le trattative con l'Austria che si apriranno il 27 del mese a Milano.

DIREZIONE DEL P.D.I.

Si è riunita ieri, per un esame dei problemi politici e organizzativi del congresso, la Direzione del P.D.I. Il congresso si svolgerà all'EUR dal 28 al 30 prossimi. Coviello ha detto nella sua relazione che il P.D.I. prenderà una iniziativa « politico-parlamentare » per definire l'atteggiamento del partito a conclusione della formazione delle « giunte difficili ».

FANFANI RICEVE RUMOR

Fanfani ha ricevuto ieri Rumor, ministro dell'Agricoltura, e il presidente del Consiglio superiore dell'Agricoltura, Bandini, i quali hanno riferito sui lavori di preparazione della conferenza agricola nazionale.

« Il Comitato piemontese per l'Ente Regione rinnova la sua protesta per la lentezza con cui procedono i lavori della Commissione governativa di studio del decentramento regionale, ponendo in risalto il pericolo che in essa prevalgano le forze avversarie delle Regioni, in ciò favorito dallo stesso criterio di discriminazione con cui la commissione è stata istituita ».

Il Comitato anti-piemontese, i cui consiglieri comunali e provinciali favoriti della Regione perché nei primi atti dei nuovi consigli vennero rafforzati da una lista di deputati provinciali, ha chiesto al presidente della Corte Costituzionale di comunicare al presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e al presidente del Consiglio

« Il Comitato anti-piemontese, i cui consiglieri comunali e provinciali favoriti della Regione perché nei primi atti dei nuovi consigli vennero rafforzati da una lista di deputati provinciali, ha chiesto al presidente della Corte Costituzionale di comunicare al presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e al presidente del Consiglio

« Il Comitato anti-piemontese, i cui consiglieri comunali e provinciali favoriti della Regione perché nei primi atti dei nuovi consigli vennero rafforzati da una lista di deputati provinciali, ha chiesto al presidente della Corte Costituzionale di comunicare al presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e al presidente del Consiglio

« Il Comitato anti-piemontese, i cui consiglieri comunali e provinciali favoriti della Regione perché nei primi atti dei nuovi consigli vennero rafforzati da una lista di deputati provinciali, ha chiesto al presidente della Corte Costituzionale di comunicare al presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e al presidente del Consiglio

« Il Comitato anti-piemontese, i cui consiglieri comunali e provinciali favoriti della Regione perché nei primi atti dei nuovi consigli vennero rafforzati da una lista di deputati provinciali, ha chiesto al presidente della Corte Costituzionale di comunicare al presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e al presidente del Consiglio

Incontri d'emergenza Moro-Fanfani-Gronchi

La crisi di governo rinviata fino a marzo

Niente centro-sinistra a Milano e Firenze e niente eliminazione del governo di destra in Sicilia - Alla riunione della corrente nenniana si chiede l'inserimento del PSI nel sistema europeistico - Santi propone una politica di lotta per le riforme di struttura

La giornata politica di ieri è stata dominata da una inattesa riunione dello stato maggiore democristiano preceduta da un incontro tra Moro e Fanfani e seguita, a conclusione di un ciclo rapidissimo che ha impegnato i dirigenti d.c. per tutta la giornata, da un incontro tra Fanfani e Gronchi al Quirinale. Tutti gli elementi di crisi dell'attuale situazione politica sono stati al centro dei colloqui e delle riunioni: dalle giunte difficili agli attacchi che partono dal seno stesso della maggioranza di governo, dalla situazione siciliana allo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino.

Rientrato dalle vacanze di fine d'anno, Moro si è incontrato in mattinata con i vicesegretari del partito Scaglia e Salizzoni, e ha poi incontrato separatamente Piccioni e Marilino. Nel pomeriggio, Moro e Fanfani si sono dati appuntamento alla Camilleucia e sono stati raggiunti più tardi, per una riunione comune, dal vicepresidente del Consiglio Piccioni, dai capi dei gruppi parlamentari sen Gava e on. Gui e dai due vice-segretari del partito. « A quanto si apprende — hanno scritto le agenzie ufficiose prima che Fanfani si recasse da Gronchi — è stato compiuto un esame dei vari problemi politici del momento. Su tutti questi problemi, tra Fanfani e Moro, è stato raggiunto un accordo di valutazione ».

Questa informazione è stata accompagnata da voci ottimistiche sulle sorti del governo. In effetti, per quello che si è potuto sapere, i dirigenti democristiani hanno ritenuto che il governo e la sua maggioranza debbano rimanere per il momento immutati. L'alibi di cui sembra si sia voglia ora servire è la scadenza del congresso socialista di marzo, dal risultato del quale si farebbe dipendere l'eventualità di modificare o meno l'attuale maggioranza di governo. Le indiscrezioni confermano che i dirigenti d.c. pensano a una maturazione della situazione in senso centrista in modo sempre più marcato e che Fanfani negli stessi incontri di ieri, si è dichiarato pronto a diventare il presidente anche di un governo quadripartito, non escluso la destra liberale. Voci contrastanti si hanno sulle decisioni che sono state prese per Milano. Dopo una prima versione che « concedeva » una giunta di centro-sinistra nel capoluogo lombardo, se ne è fatta circolare un'altra che nega questa possibilità e di per scontata la nomina del commissario prefettizio allo scopo

di evitare qualsiasi dissipazione di forze. A proposito della Sicilia, i dirigenti della DC si sono trovati d'itti d'accordo nel ritenere che l'alleanza con i fascisti deve intanto continuare, e che semmai alla crisi si deve arrivare attraverso un lento processo di maturazione, che disturbi il meno possibile. Si sarebbe negata qualsiasi possibilità di una giunta con i socialisti al comune di Firenze, ponendo come condizione per farla la rottura fra i due partiti operai alla Provincia. Si è giudicato, con sprezzo e non si sa con quanto fondamento, che gli attacchi di La Malfa al governo e alla DC siano fatti solo a titolo personale e quindi che la linea ufficiale del PIR è centrista e di sostegno del governo.

Quanto a Fanfani, egli avrebbe ricevuto apprezzamenti benevoli da parte di tutti, salvo che per la questione di Fiumicino. Moro e gli altri dirigenti d.c. lo hanno criticato apertamente perché ha dato spago allo scandalo consentendo, con l'attacco a Togni, si aprisse una « catena di vendette » che potrebbe non aver più fine. Riconosciuto lo scandalo,

il convegno della corrente nenniana. Il convegno della corrente di maggioranza del PSI, presieduto anche ieri, ha seguito una indubbia accentuazione di stato d'assedio, che di cadere su Fiumicino invece che su Milano ».

Con questi risultati, Fanfani si è recato nella tarda serata da Gronchi, il quale ha preso atto delle conclusioni a cui sono pervenuti i dirigenti d.c. che oggi considerano il presidente della Repubblica un « ravveduto » dopo gli « smarrimenti » filo trombromiani di luglio.

Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione.

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

Rapida conclusione della crisi in via del Babuino

Colpo di mano di Fanfani alla RAI: sostituiti presidente e direttore

Il Parlamento e la Commissione di controllo non sono stati consultati - Ancora un direttore del « Popolo » alla direzione generale - Il nuovo presidente è il conte Papafava, designato dal PII

Il Governo ha attuato, nella giornata di ieri, l'atteso colpo di mano nei confronti della RAI. Le voci che circolavano in questi giorni di importanti sostituzioni al vertice dell'ente hanno avuto ricevuta piena conferma: il prof. Arata, già direttore generale, ha presentato le dimissioni, che sono state accettate. Lo stesso ha fatto il prof. Carrelli, da diversi anni presidente. A sostituire il prof. Arata è stato chiamato l'attuale direttore del « Popolo », Ettore Bernabei, mentre il posto del prof. Carrelli verrà occupato dal conte Noelle Papafava. La personalità di quest'ultimo è completamente sconosciuta negli ambienti giornalistici e culturali della capitale. Di lui si sa soltanto che appartiene a una famiglia gentilezza veneta, che ha otto figli, che ha fatto la prima guerra mondiale in Africa e che è stato commissario prefettizio allo scopo

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

Per gli incidenti con l'Etiopia

Gli studenti somali manifestano a Roma

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

L'annuncio è stato dato ieri

Una grande assemblea regionalista indetta dal Comitato del Piemonte

TORINO, 4. — Il comitato piemontese per l'Ente Regione ha diramato una nota per annunciare la convocazione a Torino di una grande assemblea regionalista. Ecco il testo del documento del comitato che suscita anche protesta contro le lungaggini della commissione governativa di studio.

« Il Comitato piemontese per l'Ente Regione rinnova la sua protesta per la lentezza con cui procedono i lavori della Commissione governativa di studio del decentramento regionale, ponendo in risalto il pericolo che in essa prevalgano le forze avversarie delle Regioni, in ciò favorito dallo stesso criterio di discriminazione con cui la commissione è stata istituita ».

Il Comitato anti-piemontese, i cui consiglieri comunali e provinciali favoriti della Regione perché nei primi atti dei nuovi consigli vennero rafforzati da una lista di deputati provinciali, ha chiesto al presidente della Corte Costituzionale di comunicare al presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e al presidente del Consiglio

Mille manifesti nella Capitale

« Cuneo brucia ancora » oggi sui muri di Roma

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Cuneo brucia ancora » oggi sui muri di Roma

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

Krusciov scrive a Adenauer: « Risolviamo il problema tedesco »

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».

« Il risultato di questi incontri e delle indiscrezioni che li hanno accompagnati e dunque che abbastanza chiaro si è preso atto dell'esistenza di una crisi latente, profitta dall'insieme delle questioni citate come dalla somma dei problemi economici, politici e di governo emersi in queste ultime settimane, e si è deciso non di meno che la strada del compromesso non debba essere abbandonata, ma semmai consolidata in prospettiva l'attesa del congresso socialista ha il sapore di un alibi e di una provocazione ».



Il de Bernabei nuovo direttore della RAI-TV



MOGADISCIO — Manifestazione anti-etiopica di un gruppo di giovani somali che sventolano striscioni scritti in italiano